

È decisa la mia sorte,  
nò, quest' alma in me non trema.  
Ah, mio ben, la prova estrema  
del mio amor ti voglio dar.

*Violin-Concert*, von Dunkel, gespielt v. dem jungen Seconda  
aus Dresden.

*Scene und Arie*, aus *Leonord*, von Pär, gesungen von Hrn.  
*Julius Miller*.

Ciel! che profonda oscurità tiranna!  
Qual eterno silenzio! Oh, come io sono  
separato dal tutto, e in tal momento  
nell' Universo già mi veggo solo!  
Dunque il mortal mio duolo  
termine non avrà, ne'l mio soffrire?  
Fra questi ceppi rei dovrò morire?  
Per meritarmi un sì fatal destino,  
Numi, che fece io mai?  
Le trame disvelai  
d'un tiranno, d'un mostro.  
Ecco la colpa mia. Ah! quest' abisso  
non è de' mali miei certo il maggiore.  
È tormento per me, peggior di morte,  
l'esser privo di te, dolce consorte!

Dolce oggetto del mio amore,  
io ti bacio, e stringo al seno:  
tu sei vita a questo core,  
tu sostieni l'alma in me.

Deh, quel ciglio rasserena,  
cara sposa, e ti consola.  
Sia conforto alla mia pena,  
che fedele io moro a te.